



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2023

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo**, tenutesi nel quadrimestre settembre - dicembre 2023, sono state complessivamente 6, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 11 – 14 settembre, 16 – 19 ottobre, 20 – 23 novembre e 11 – 14 dicembre 2023.

Ancora una volta si deve ribadire come l'attività parlamentare sia stata decisamente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, cui si è aggiunto l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente a seguito dell'attacco in Israele e conseguente risposta militare dello Stato ebraico, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico nei due importanti scacchieri internazionali, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Ciò posto, nel periodo considerato sono stati approvati i seguenti documenti di interesse agricolo:

- Risoluzione legislativa, in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'etichettatura degli alimenti biologici per animali da compagnia**” – (relatore On.le Häusling) – competente nel merito COMAGRI.
- Risoluzione in procedura legislativa ordinaria, prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n.1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola**” – (competente nel merito COMAGRI);



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- Risoluzione in procedura legislativa ordinaria, prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE”** – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica, sicurezza alimentare”): al riguardo, si rammenta che su tale proposta si era espressa con parere la COMAGRI, attraverso emendamenti che andavano a modificare sostanzialmente il documento della Commissione UE e volti a escludere alcuni settori del comparto agroalimentare, rispetto a modifiche negli imballaggi potenzialmente pregiudizievoli. Nel testo licenziato a larga maggioranza dalla plenaria (426 favorevoli, 125 contrari, 74 astenuti), l'emendamento ha sostanzialmente accolto le modifiche che rendono meno restrittive le norme sugli imballaggi, in particolare derogando all'obbligo del riuso delle bottiglie per il settore vitivinicolo (vino, vini aromatizzati e spiriti), ulteriore deroga a favore dei Paesi, come l'Italia, che negli ultimi anni hanno prodotto massicci investimenti su di un sistema di riciclo di alta qualità (chi raggiungerà l'85% di quota di riciclo degli imballaggi interessati sarà esentato dall'obbligo di riuso), esclusione dell'intero settore delle indicazioni geografiche (emendamento n.507), deroga a favore dei settori dell'ortofrutta con soppressione del divieto di imballaggio monouso inferiore a 1,5 kg per prodotti freschi (emendamento n.391/512), del florovivaismo e dei contenitori in carta nella ristorazione, con ciò limitando al massimo il rischio di maggiori sprechi alimentari;
- Risoluzione in procedura legislativa ordinaria, prima lettura, sulla **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115”** – competente nel merito commissione ENVI: la proposta in oggetto che, come noto, prevedeva la riduzione del 50% dell'utilizzo dei fitofarmaci, è stata respinta dalla plenaria;
- Risoluzione in procedura legislativa ordinaria, prima lettura, riguardante la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio”** – competente nel merito commissione ENVI - approvata a larga maggioranza.
- Risoluzione d'iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante la **“Strategia europea per le proteine”** – (competente nel merito COMAGRI);

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- Risoluzione d’iniziativa, sempre ai sensi dell’art.54 del regolamento del PE, relativa al **“Ricambio generazionale nelle aziende agricole dell'UE del futuro”** – (competente nel merito COMAGRI).
- risoluzione legislativa, approvato a larga maggioranza (522 favorevoli, 13 contrari, 65 astenuti) in prima lettura, ai sensi dell’art.59 del regolamento del PE, concernente gli **“Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 12 dicembre 2023, alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele, la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all’alimentazione umana, la direttiva 2001/113/CE del Consiglio relativa alle confetture, gelatine e marmellate di frutta e alla crema di marroni destinate all’alimentazione umana e la direttiva 2001/114/CE del Consiglio relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all’alimentazione umana”** (cosiddetta *“Direttiva breakfast”*) – (relatore On.le Bernhuber) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare); si rammenta che sulla proposta di direttiva in esame la COMAGRI si è espressa con parere, preso all’unanimità, nella riunione del 16 novembre u.s..

Si informa altresì che non sono state sollevate obiezioni, ai sensi dell’art.111 paragrafo 6 del regolamento del PE, sui seguenti atti delegati presentati dalla Commissione UE:

- **“Regolamento delegato della Commissione recante deroga, per l’anno 2023, al regolamento delegato (UE) 2017/891 che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il valore della produzione commercializzata, la strategia nazionale e il recupero dell’aiuto finanziario dell’Unione per gli impegni pluriennali nel settore ortofrutticolo a causa di eventi meteorologici avversi”;**
- **“Regolamento delegato della Commissione recante misure temporanee di emergenza che derogano, per il 2023, a talune disposizioni del regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per risolvere problemi specifici del settore ortofrutticolo causati da eventi meteorologici avversi e misure ad essi connesse”.**

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 6 riunioni, su 7 calendarizzate, tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, nelle seguenti date: 18 – 19 settembre, 25 – 26 ottobre, 16 novembre, 27 – 28 novembre, 7 dicembre e 11 dicembre 2023; è stata altresì monitorata la riunione della commissione ENVI del 29/11/2023, nel corso della quale è stata approvata la proposta di relazione, sopra citata, riguardante la cosiddetta “*Direttiva breakfast*”.

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all’ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici sopra richiamati e loro ricadute sul mercato agricolo europeo.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- scambio di opinioni con **Luis Planas Puchades, ministro spagnolo dell’Agricoltura, della pesca e dell’alimentazione, sulle priorità della presidenza spagnola del Consiglio dell’Unione europea nel settore dell’agricoltura**: il Ministro ha indicato preliminarmente le basi sulle quali si sta sviluppando il semestre spagnolo: sicurezza alimentare, sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici, tutela del mercato e negoziati commerciali con Paesi terzi, difendendo le clausole di salvaguardia e reciprocità : su questo aspetto ha ricordato inoltre le problematiche relative ai corridoi solidali nei Paesi confinanti per il transito del grano dall’Ucraina e di conseguenza le tensioni sui mercati per i rapporti commerciali con la Russia, senza tralasciare le criticità relative alle crescenti importazioni dall’India. Sulle priorità della Presidenza stessa, il Ministro ha aggiunto che, avendo sempre presente la necessità di garantire il reddito degli agricoltori ed il supporto alle zone rurali, esse riguardano i seguenti argomenti (in alcuni casi giunti a buon fine): chiusura del *dossier* sulle IG (indicazioni geografiche); le modifiche alle direttive cosiddette “*breakfast*”, soprattutto con le problematiche relative alle miscele di miele; utilizzo dei fitosanitari collegato all’aumento



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

della sostenibilità agricola, garantendo al contempo la qualità, quantità, salubrità delle produzioni agroalimentari e prezzi convenienti per i consumatori; tutela del materiale riproduttivo vegetale e forestale; sviluppo della normativa sulle nuove tecniche genomiche. Nel dibattito che ne è seguito, gli eurodeputati hanno chiesto maggiori risorse finanziarie per affrontare le conseguenze della guerra russa in Ucraina; alcuni deputati hanno invocato criteri chiari su come allocare la riserva di crisi della PAC, mentre altri hanno chiesto maggiori azioni nell'attuazione della strategia *Farm to Fork*. Infine, vari parlamentari hanno chiesto se la Presidenza sia favorevole al controllo della popolazione di lupi nell'UE attraverso la legislazione vigente;

- scambio di opinioni con il Direttore generale della DG AGRI – **Wolfgang Burtscher** – **sugli insegnamenti tratti e le vie da seguire per un uso ottimale della riserva agricola**: al riguardo il Direttore ha ricordato come la riserva agricola, detta anche riserva di crisi, sia lo strumento “di chiusura” fra quelli previsti dalla normativa europea in caso di situazioni di crisi del comparto agricolo della UE. Infatti, esistono altre misure, presenti nel II pilastro, indicate nei Piani strategici che caratterizzano la nuova PAC, peraltro al momento non utilizzate pienamente dagli Stati membri (fra cui un sistema di assicurazioni dedicate), oltre naturalmente alla possibilità di ricorrere agli aiuti di Stato: quindi si passa ad attivare la citata riserva agricola, disciplinata come noto all’art.16 del regolamento “orizzontale”, che nell’anno in corso ha riguardato 5 interventi, attinenti in particolare a misure di stabilizzazione dei mercati, per combattere le conseguenze di eventi climatici eccezionali e le epidemie che colpiscono il settore animale e vegetale. Sul punto ha elencato sommariamente le crisi che si sono manifestate nel 2023, dalle distorsioni di mercato nel settore dei cereali riscontrate nei Paesi limitrofi all’Ucraina a seguito della guerra con la Russia, all’influenza aviaria in Italia e Polonia, fino ai disastri provocati da eventi climatici estremi, quali siccità ed inondazioni in molti Stati membri del Sud e Centro Europa: situazioni che hanno visto impegnare quasi totalmente lo stanziamento previsto di 450 milioni di euro, sia attraverso gli strumenti tradizionali di intervento sui mercati (ammasso), sia con misure eccezionali contenute nel regolamento sull’OCM unica e richiamate all’art.16 stesso, con l’aggiunta dell’art.222 dove si prevede la deroga alle regole sulla concorrenza in presenza appunto di distorsioni dei mercati. Il Direttore ha sottolineato inoltre l’importante novità portata dalla riforma della PAC, laddove lo stanziamento per la riserva agricola ora risulta destinato unicamente ad affrontare le crisi del comparto agricolo, senza poter essere riversato altrove, pertanto con le eventuali riserve annuali da riportare ed utilizzabili negli anni successivi, con possibilità inoltre di sua integrazione in corso d’opera, qualora risulti insufficiente per fronteggiare le



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

ricorrenti situazioni critiche; ha evidenziato infine come la DG AGRI stessa abbia sollecitato rappresentanti degli Stati membri a confrontarsi con la Commissione UE sulle problematiche relative all'applicazione della riserva in oggetto, attraverso un gruppo di alto livello che si è riunito nel settembre scorso, in particolare sui criteri di distribuzione degli aiuti, utilizzando quelli fissati per i pagamenti diretti, auspicando al contempo che possa essere previsto un sistema assicurativo obbligatorio a livello nazionale, unito ad un miglior utilizzo degli strumenti già presenti nei Piani strategici approvati, segnatamente nel II pilastro. Su tali osservazioni si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito con gli euro-deputati che, pur valutando positivamente le azioni poste in essere nell'anno corrente, hanno evidenziato la necessità che siano ancora rafforzate le misure volte a contrastare le sempre più frequenti situazioni straordinarie di crisi, soprattutto dal punto di vista climatico e geopolitico;

- si è registrato ancora un ennesimo scambio di opinioni con la Commissione sull'**aumento delle importazioni di prodotti agricoli dall'Ucraina**: in estrema sintesi il rappresentante della DG AGRI, incalzato soprattutto dai deputati dei 5 Paesi confinanti con l'Ucraina, che più risentono di conseguenze negative nei propri mercati interni, ha in effetti fatto presente come tali importazioni, sulla base dei dati relativi ai cereali e semi oleosi di cui ha riferito i numeri, in realtà siano esponenzialmente aumentate anche per il settore del pollame (più 150%), uova (più 100 %) dall'inizio dell'anno e anche per lo zucchero per un totale di 440 mila tonnellate. Ha aggiunto inoltre che i dati sui raccolti ucraini nel settore dei cereali per l'anno in corso sono stati incoraggianti, pertanto essendosi sufficientemente normalizzati i corridoi umanitari di transito sul Mar Nero, le linee di approvvigionamento non solo verso l'Europa ma soprattutto verso i Paesi terzi risultano assicurate, rammentando la necessità di continuare a sostenere l'Ucraina stessa con le misure eccezionali, a suo tempo adottate, di sospensione delle quote di importazione e dei dazi, misure che peraltro arriveranno a scadenza nel prossimo anno; ha osservato infine che l'Ucraina stessa ha redatto recentemente un piano d'azione su tali esportazioni a breve termine, per evitare distorsioni sui mercati, soprattutto nei Paesi confinanti. Su tali affermazioni si sono levate le voci critiche dei deputati che, pur confermando la necessità di manifestare la solidarietà nei confronti dell'Ucraina, tuttavia hanno evidenziato l'urgenza che siano riconsiderate le misure sopra citate ed al contempo siano ben ponderate nei loro effetti sui mercati nazionali dell'UE, soprattutto in presenza di comprovate speculazioni su prodotti che non raggiungono i mercati terzi ma stazionano in quelli europei e sul non rispetto delle regole, in particolare sugli standard fitosanitari e qualitativi. Nella sua replica il rappresentante della DG AGRI ha rassicurato sul monitoraggio continuo, da parte della Commissione, sull'evoluzione della situazione prospettata, in costante



*Ministero dell'Agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

contatto con le autorità dei Paesi limitrofi, con ulteriori sforzi per rafforzare la logistica e le infrastrutture di confine;

- con gli stessi interlocutori della DG AGRI è seguito uno scambio di opinioni sulle **nuove norme di etichettatura dei vini**: oggetto della discussione è stata in particolare la comunicazione n.C/2023/1190 del 24/11/2023, contenente alcune linee-guida su tali nuove norme. Sul documento è intervenuto il rappresentante della DG AGRI, il quale ha ripercorso sommariamente l'*iter* che ha portato alla sua formalizzazione: in particolare ha ricordato la modifica apportata dal regolamento (UE) 2021/2117 al regolamento 1308/2013 sull'OCM unica (art.118), in materia di etichettatura dei vini, che rimanda al regolamento generale 1169/2011 su questa materia (cosiddetto regolamento FIC), in combinato disposto con le norme specifiche riportate nel regolamento delegato (UE) 2019/33, nello specifico sugli ingredienti e dichiarazione nutrizionale. Ha menzionato altresì il regolamento delegato (UE) 2023/1606 del 30/5/2023, che ha apportato le modifiche al citato regolamento 2019/33, in quanto la Commissione UE ha esercitato il potere di delega ai sensi della normativa di base sopra ricordata che, come noto, entrerà in vigore dal prossimo 8 dicembre 2023, sottolineando come sia stato previsto un adeguato periodo transitorio di due anni per consentire al comparto vitivinicolo di adeguarsi alla nuova normativa. Venendo alla comunicazione del 24 novembre u.s., essa si è resa necessaria per fornire chiarimenti e linee guida sugli aspetti dell'etichettatura sopra citati a riscontro delle domande ricevute dal settore interessato, con l'aggiunta della problematica relativa all'etichettatura elettronica: su tale ultimo argomento il rappresentante della DG AGRI, rammentando che la Commissione UE non ha in questo caso il potere di delega per definire ulteriori norme, ha tuttavia evidenziato come il documento in esame fornisca linee guida ed un orientamento sull'applicazione di questa etichetta, senza modificare la normativa richiamata; nello specifico, ha ribadito il principio, indicato nel documento, che la presentazione di un codice *QR* dovrebbe essere chiara per i consumatori per quanto riguarda il suo contenuto, ossia sulle informazioni obbligatorie (art.13, paragrafo 1, regolamento FIC), pertanto la scelta di identificare tale codice con termine generico (come una "i") non soddisfa gli obblighi previsti da tale norma, per cui a detta della Commissione UE, quando le informazioni, come nel nostro caso, riguardano gli ingredienti, *"è necessario utilizzare un'intestazione di cui all'art.18, paragrafo 1, del regolamento FIC, come avviene attualmente per le etichette cartacee per altri alimenti (ossia contenenti la parola "ingredienti")"*. Sull'intervento della DG AGRI si è registrata una serrata discussione con gli euro-deputati, che hanno stigmatizzato sia il contenuto del documento che la tempistica con la quale è stato formalizzato, praticamente a due settimane dall'entrata in vigore della

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

modifica della normativa in esame e con la possibilità concreta che il settore vitivinicolo interessato abbia già provveduto a stampare notevoli volumi di etichette a questo punto non in linea con quanto indicato nella comunicazione; inoltre si è registrato un duro scontro con alcuni parlamentari (l'On.le De Castro *in primis*) sia sull'aspetto formale, in quanto la Commissione UE si arrogherebbe il diritto di delega, non previsto dalla normativa di base, con questa comunicazione che di fatto assumerebbe valenza di atto delegato mascherato, in quanto tale privo di legittimità, come osservato peraltro da alcuni Stati membri, anzi introducendo pratiche sleali, sia sotto l'aspetto sostanziale in quanto rende obbligatorio l'uso del termine aggiuntivo "ingredienti" nelle varie versioni linguistiche, nell'utilizzo del codice *QR*: sul punto quindi si è registrato una netta divergenza di opinioni, con la DG AGRI che ha ribadito di aver agito nel solco dei poteri alla Commissione UE riconosciuti, che non si è in presenza di atto delegato ma di linee guida da seguire, di considerare due anni di regime transitorio sufficiente per consentire al comparto vitivinicolo di adeguarsi alla modifica normativa in esame ed infine di aver reso necessario l'utilizzo del termine "ingredienti" secondo la lingua dello Stato interessato, ma non in tutte le versioni linguistiche degli SM inserite in ogni etichetta; in conclusione si sono preannunciate ulteriori conseguenze ed iniziative dopo l'entrata in vigore di tale normativa;

- inoltre si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione sui **negoziati in corso con il Mercosur**: in estrema sintesi si è informato che il 3 e 4 ottobre a Brasilia si sono ripresi i negoziati con i rappresentanti del MERCOSUR, che di fatto si erano interrotti nell'anno 2019, essendosi evolute le condizioni geopolitiche, in particolare sulle problematiche relative alla tutela ambientale e dei diritti sociali, per cui il negoziato stesso si è sbloccato ed addirittura ne è prevista la firma entro il 6 dicembre 2023; per quanto riguarda il settore agricolo, di fatto si rimanda a quanto già concluso nel 2018, non essendo stato oggetto di discussione nelle ultime tornate di negoziato, salvo alcuni aspetti relativi al numero di indicazioni geografiche da tutelare e sullo sviluppo sostenibile in generale, in linea con l'accordo di Parigi: trattasi pertanto solo di aspetti e modifiche dal punto di vista tecnico e, sempre secondo la Commissione UE, marginali. Su tali comunicazioni molto euro-deputati intervenuti si sono dichiarati sorpresi e molto preoccupati, sia dal punto di vista geopolitico, visti i recentissimi esiti di elezioni e perplessità di alcuni Stati aderenti al Mercosur, sia dal punto di vista contenutistico, ricordando come proprio con i Paesi aderenti al Mercosur sussistano le maggiori problematiche relative alle condizioni di reciprocità per quanto concerne il rispetto degli standard qualitativi imposti a livello UE ai produttori: prime fra tutte le condizioni di allevamento in tali Paesi, bovino e non solo, oltre che al massiccio utilizzo di OGM, soia *in*

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

primis. Pertanto, secondo i deputati il negoziato in corso, se non proprio da bloccare, necessiterebbe di ulteriori approfondimenti per il settore agroalimentare improcrastinabili, vista l'accelerazione impressa al negoziato stesso, magari applicando analogicamente alcune clausole di salvaguardia adottate per gli accordi conclusi con la Nuova Zelanda ed il Cile. In sede di replica, i rappresentanti della Commissione UE hanno ribadito che per il settore agricolo il negoziato si considera concluso, hanno fatto presente come non risulti possibile applicare le cautele specifiche previste per gli accordi sopra ricordati, che per la conclusione positiva permangono solo aspetti da approfondire sullo sviluppo sostenibile, inoltre non risulta che vi siano ripensamenti da parte di Paesi aderenti al Mercosur, mentre gli standard di sicurezza per le merci importate sono definiti nella bozza di accordo già formalizzato; hanno aggiunto che, come per altri negoziati giunti a buon fine, vi saranno notevoli benefici per le esportazioni della UE, con abbattimenti di molti dazi doganali, e per quanto riguarda il comparto agricolo soprattutto per i settori dei formaggi, del vitivinicolo e dell'olio di oliva.

- si è svolto infine uno scambio di opinioni con la Commissione UE sullo **sforzo congiunto e l'ambizione comune dei piani strategici della PAC 2023-2027**: è intervenuto il D.G. della DG AGRI Wolfgang Burtscher, che ha sommariamente illustrato la prevista relazione annuale sull'attuazione dei Piani strategici della PAC 2023-2027. Preliminarmente, ha ricordato appunto l'ambizione comune dei 28 piani presentati di raggiungere gli obiettivi della PAC, in diretta correlazione con le strategie sulla biodiversità e *Farm to fork*: al riguardo ha insistito molto fin dall'inizio del suo intervento sulla necessità che vi siano dati aggiornati per un monitoraggio continuo e reale, vista la oggettiva difficoltà di leggere i dati stessi, soprattutto per quanto concerne le ricadute sull'ambiente delle misure previste sul breve e medio periodo. Entrando nello specifico dei 3 pilastri che caratterizzano la nuova PAC, per quanto concerne il piano economico ha sottolineato che i pagamenti diretti incidono per un 23% sul reddito agricolo, per un importo pari a circa 29 miliardi/euro l'anno, svolgendo tuttora un ruolo significativo di sostegno al reddito degli agricoltori ed un contributo essenziale alla sicurezza alimentare, inoltre si sono registrati il rafforzamento della convergenza interna dei livelli di sostegno, maggiori risorse ai pagamenti redistributivi, interventi a favore delle aree svantaggiate per evitare l'abbandono dei terreni e sostenere condizioni ambientali adeguate; si possono quantificare in 400.000 i beneficiari di attività produttive attraverso investimenti in aziende agricole, con sempre maggiore attenzione al miglioramento delle condizioni ambientali ed a sostegno della produttività, mentre circa 760.000 aziende beneficeranno di aiuti per partecipazione ad organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta: ha citato infine la quota ancora limitata dedicata agli strumenti di gestione delle crisi di mercato, sempre



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

più frequenti, quota che attualmente ammonta a 4,6 miliardi/euro, pari al 4,1% dell'intera PAC. Per quanto riguarda la condizionalità ambientale, ha rimarcato lo sforzo significativo presente nei Piani strategici sulle pratiche migliorative per il sequestro e stoccaggio del carbonio (circa il 35% dei terreni agricoli interessati) e gli investimenti per ridurre le emissioni legate al bestiame e miglioramenti genetici, anche se come accennato gli effetti combinati risultano ancora difficili da valutare; ha evidenziato gli ulteriori notevoli impegni volti alla protezione del suolo, riduzione dei fertilizzanti e tutela della qualità delle acque (secondo le percentuali indicate nel documento di che trattasi), anche se tali iniziative richiedono significati miglioramenti, attraverso anche il ruolo svolto dalle misure nazionali supplementari. In ogni caso ha enumerato i 158 *eco-schemes*, presenti nei Piani strategici, che vanno ad insistere sul 70% dei terreni agricoli europei e che valgono circa 33,2 miliardi/euro sul II pilastro, pari al 48% del FEASR, insieme agli interventi settoriali per il settore vitivinicolo ed ortofrutticolo; ha evidenziato inoltre l'importanza di fornire un contributo essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo del 25% di terreni agricoli coltivati con metodi biologici entro il 2030, come riportato nella strategia *Farm to fork*. Sempre per quanto riguarda gli aspetti ambientali, ha richiamato ad una maggiore attenzione alla biodiversità, attraverso la condizionalità rafforzata con la previsione di circa 1 milione di ettari in più non produttivi ed un aumento stimato al 9% di pascoli permanenti, per arrivare ad un 31% di terreni agricoli che permettano la conservazione della biodiversità. Per quanto concerne gli aspetti sociali, si sono rilevati notevoli progressi, soprattutto riguardo ai giovani agricoltori, con un aumento di 377.000 attraverso le specifiche misure, presenti nel FEASR, pari a 8,5 miliardi/euro, anche se risultano necessari interventi complementari per rispondere alle diverse esigenze socio-economiche delle zone rurali, con il programma LEADER che risulta ancora fondamentale per affrontare tali questioni. E' passato quindi ad affrontare la problematica relativa al benessere animale, rammentando come le misure approntate abbiano portato ad un aumento del 23% delle quote di bestiame coinvolte, pari a 6,3 miliardi/euro, infine per l'innovazione e la conoscenza sono presenti circa 2,1 miliardi/euro, azioni che necessitano comunque di crescita in quanto le risorse finanziarie non soddisfano l'ampia gamma di esigenze di trasformazione, anche allo scopo di stimolare l'uso delle tecnologie digitali, indirizzato verso le piccole e medie aziende agricole. Traendo alcune conclusioni da questa relazione sullo stato di attuazione dei Piani strategici, il Direttore Burtscher ha sottolineato ancora una volta l'importanza del ruolo della nuova PAC come sostegno alla transizione verso una agricoltura più sostenibile, i vantaggi di una pianificazione basata su un unico strumento onnicomprensivo, la necessità che le sfide che si presentano siano affrontate con metodo olistico attraverso strumenti diversificati sia nazionali che europei, con pratiche

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

ed investimenti sempre indirizzati verso obiettivi ambiziosi in ogni settore, settori che richiedono un approccio dedicato, il tutto orientato sempre ad una maggiore semplificazione delle procedure e come ricordato più volte all'acquisizione di dati aggiornati in tempo reale, per consentirne un monitoraggio continuo. Su tale articolata presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, con gli euro-deputati che hanno giudicato molto interessante l'esposizione, ponendo al Direttore molte domande e richieste di approfondimento specifiche per quanto riguarda situazioni che caratterizzano i singoli Piani strategici, in ogni caso sottolineando come siano certamente importanti gli obiettivi ambiziosi per quanto concerne la sostenibilità ambientale, ma evidenziando la necessità che siano sempre posti in primo piano gli interessi degli agricoltori, sia per la tutela del reddito che per le pratiche aggiuntive che sono chiamati a svolgere, a tutela dell'ambiente e biodiversità, fornendo in tal modo i giusti stimoli per avvicinare i giovani ad un'agricoltura sempre più innovativa e tecnologicamente avanzata, pur nel rispetto delle buone pratiche agricole.

-

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- scambio di opinioni con il Comitato scientifico europeo sui cambiamenti climatici sulla relazione **“Parere scientifico per la determinazione di un obiettivo climatico a livello di UE per il 2040 e di un bilancio per i gas a effetto serra per il periodo 2030-2050”**: i rappresentanti del Comitato, formato da studiosi indipendenti, hanno illustrato gli aspetti fondamentali della relazione in esame. In particolare, la base normativa rimanda alla legge europea sul clima, che impegna l'UE ad adottare un obiettivo intermedio per i gas serra per il 2040 (riduzioni del 90-95%) , al fine di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050; naturalmente tale ambizioso obiettivo (che prevede come primo passo il raggiungimento di una riduzione di almeno il 55% entro il 2030, rispetto al 1990), deve essere integrato da misure esterne alle iniziative europee, per ottenere un contributo equo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per il documento presentato a livello UE il raggiungimento della neutralità climatica deve essere sostenuto attraverso investimenti in innovazione: in sostanza, sono stati individuati diversi percorsi per raggiungere tale scopo, anche se la relazione tratta argomenti di carattere generale, mentre per lo specifico settore dell'agricoltura sarà prodotto apposito documento l'anno prossimo. In ogni caso, a fronte di specifiche sollecitazioni dei deputati, i relatori hanno ammesso come tuttora non vi siano studi concordanti fra gli esperti sulle modalità di calcolo e misurazione delle emissioni di metano; pertanto, i riferimenti scientifici in argomento necessitano di ulteriori approfondimenti;



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- si è svolta un'audizione sul tema “**Sostenibilità agricola: passato, presente e futuro – Il ruolo dei dati e degli indicatori**”: si è trattato di una discussione molto tecnica, a cura di esperti di settore che hanno presentato vari modelli di procedure per individuare dati ed indicatori, allo scopo di valutare la sostenibilità agricola delle aziende, alla luce dell'evoluzione normativa che, fra l'altro, ha portato alla imminente emanazione del nuovo regolamento sulla rete d'informazione agricola, come da accordo provvisorio sui relativi negoziati interistituzionali, approvato al punto 18) della riunione in oggetto. In particolare, gli interventi hanno posto l'accento sulla importanza dei dati relativi alle aziende stesse, al loro monitoraggio, alla digitalizzazione dei sistemi, basandosi da un lato sulla rendicontazione aziendale, dall'altro sulla gestione delle imprese agricole; inoltre, un rappresentante del settore delle statistiche della FAO ha illustrato la misurazione dei dati e conseguenti indicatori sviluppati in tale ambito, a partire dal 2016, per valutare la sostenibilità delle aziende agricole: partendo dalle ben note tre macro-aree (economica, ambientale, sociale) sono stati ricavati 11 indicatori di base, su cui si sono di seguito sviluppate le proposte della UE, per infine formalizzare la citata rete d'informazione sulla sostenibilità agricola. Sono stati quindi esposti alcuni sistemi applicati in varie esperienze per quanto concerne l'agricoltura biologica, segnatamente in Austria. A fronte dei numerosi interventi dei deputati, che oltre ad aver considerato molto interessante tale audizione, hanno peraltro paventato che simili procedure possano comportare notevole aumento di oneri amministrativi per gli agricoltori già sottoposti a svariati adempimenti burocratici, i relatori, in particolare il rappresentante della FAO, hanno sottolineato come si stiano portando avanti criteri volti a semplificare il sistema di raccolta dati e diminuire il numero degli indicatori, attraverso l'utilizzo sempre più accentuato della digitalizzazione e dell'innovazione portata dall'intelligenza artificiale;
- scambio di opinioni con la Commissione sulle **intercettazioni di organismi nocivi negli agrumi importati nell'UE**: tale dibattito ha riguardato un aggiornamento a quanto già discusso in precedente riunione dell'anno scorso. Anche in questo caso sono stati alcuni eurodeputati spagnoli a sollevare energicamente il problema sul permanente rischio derivante da importazione di agrumi in particolare dal Sud Africa, ultimamente anche dall'Egitto, potenziali portatori di parassiti pericolosi (*in primis* la “macchia nera”), come tali pericolosi per le stesse produzioni UE ed immessi in ambito europeo attraverso porti (in particolare Rotterdam), carenti soprattutto nei sistemi di controllo sul cosiddetto “trattamento a freddo” della polpa dei prodotti in questione. A tali sollecitazioni ha replicato la rappresentante della DG SANTE, la quale ha ricordato come ultimamente siano stati intercettati 5 casi dal Sud



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

Africa e 1 dall'Egitto, con effettuazione a livello di Stati membri, oltre che da parte dell'EFSA, di analisi di laboratorio che hanno riscontrato la presenza di parassiti: analisi che sono state in parte contestate dal Sud Africa, rispetto a quelle da loro effettuate. La rappresentante della DG SANTE ha ricordato le 2 misure attuate nel frattempo a livello UE, che stanno dando riscontri positivi, viste le intercettazioni appena ricordate, valutando altresì la possibilità di effettuare in futuro *audit* direttamente *in loco*, sulla base degli incontri bilaterali avvenuti nel mese di luglio scorso; ha aggiunto come tuttora sia in atto il tentativo del Sud Africa di adire i competenti servizi del WTO per contrastare gli interventi posti in essere dalla UE, mentre una delegazione dello stesso Paese sarà in Europa il prossimo ottobre, per approfondire la problematica: su tutti questi aspetti la Commissione UE stessa si è impegnata ad aggiornare tempestivamente il PE su eventuali sviluppi futuri. Nella loro replica i deputati spagnoli hanno da una parte elogiato gli sforzi posti in essere dalla DG SANTE rispetto alla precedente riunione, dall'altra hanno evocato maggior rigore nei confronti delle importazioni in oggetto, sulla falsariga peraltro di quanto già posto in essere sia dagli USA che dal Giappone a tutela dei loro mercati, nei confronti di tali importazioni potenzialmente nocive;

- scambio di opinioni con la Commissione UE sullo **studio complementare di sostegno alla valutazione del programma dell'UE "Frutta, verdura e latte nelle scuole" dal 2017 al 2022**: la rappresentante della Commissione UE ha ricordato che lo studio in esame è stato commissionato all'inizio del presente anno ed è di prossima pubblicazione. Quindi ne ha riassunto brevemente il contenuto, evidenziando come, pur avendo ricompreso nel periodo interessato sia la crisi derivante dalla pandemia di COVID19 che il rialzo dei prezzi dei prodotti interessati dovuto all'inflazione, i risultati ottenuti da tale programma si possano considerare sostanzialmente positivi; in sostanza, dai dati emersi si evince che la sua attuazione, che ha coinvolto il 35% degli studenti della scuola primaria, è stata efficace nell'aumentare i consumi e la domanda di tali prodotti, contribuendo ad estendere abitudini alimentari sane presso i ragazzi e di conseguenza presso le rispettive famiglie ed un elevato valore aggiunto alle iniziative nazionali dei vari Stati membri. In realtà proprio su tale aspetto si sono rilevate alcune criticità, in particolare una evidente discrasia nell'utilizzo dei fondi stanziati per il programma, molto difforme fra Stato e Stato: al riguardo non si è mancato di sottolineare che trattasi sempre di una iniziativa a carattere volontario. In ogni caso il programma ha supportato la salute pubblica (sostenibilità sociale) in misura maggiore rispetto alla sostenibilità ambientale, inoltre si è inserito organicamente nelle ben note strategie lanciate dalla UE, dando priorità al cibo locale, unitamente al consumo di alimenti biologici



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

o soggetti a regime di qualità. Tradotto in cifre, nell'ultimo anno scolastico di riferimento disponibile per l'accompagnamento didattico, 24 Stati membri su 28 si sono concentrati sulle abitudini alimentari sane e sul riavvicinamento dei bambini all'agricoltura, 18 su 28 si sono concentrati sullo spreco alimentare, 16 su 28 si sono concentrati sulla produzione alimentare sostenibile. Su tali basi, la Commissione UE ha iniziato a lavorare ad una proposta di revisione del programma in oggetto, cercando di far tesoro delle esperienze pregresse, perfezionando il programma che risulta particolarmente importante per le nuove generazioni e cercando di semplificare il più possibile le procedure, in modo da eliminare alcuni oneri amministrativi che hanno portato, come detto, in alcuni SM al non completo utilizzo delle risorse disponibili. I deputati intervenuti si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con quanto illustrato, invitando in ogni caso la Commissione UE a perfezionare quanto prima la nuova proposta, per innalzare ancora la percentuale di studenti coinvolti direttamente dal programma stesso;

- scambio di opinioni su: **“Parità di genere nelle zone rurali - stato di avanzamento e prospettive in Europa e nel resto del mondo – organizzato nel quadro della Settimana dell'uguaglianza di genere 2023”**: in tale ambito ha illustrato la sua esperienza imprenditoriale **Marzia Di Pastina**, che recentemente ha ricevuto il prestigioso *“Innovation Award for Women farmers 2023” (Copa-Cogeca)*, per lo spirito innovativo e utilizzo delle migliori pratiche, con cui ha creato un progetto, nella azienda di famiglia a Pontinia (settore ortofrutticolo), modulato verso i nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale. E' seguito l'intervento di una rappresentante della FAO, responsabile dell'Ufficio a tale argomento dedicato, che ha illustrato lo stato della situazione attuale del lavoro femminile nel settore dell'agricoltura che, mentre cerca lentamente di affermarsi nelle società più avanzate, tuttora presenta grosse sacche di povertà e sfruttamento, soprattutto in Africa sub-sahariana ed in Asia sud-orientale, con grandi differenze salariali, di orari e carichi di lavoro; inoltre, nonostante i progetti varati dalla FAO stessa, tuttora i risultati stentano a concretizzarsi, a fronte anche di barriere culturali difficili da scalfire. In ogni caso i progetti stessi mirano ad accrescere la tutela sociale delle donne anche attraverso un migliore accesso al possesso delle terre coltivabili, maggiore assistenza familiare per consentire lo svolgimento del lavoro in agricoltura, in modo tale da influire positivamente sull'occupazione femminile ed in definitiva aumentare la sicurezza alimentare, il reddito e la resilienza globale;
- si è svolta ancora la presentazione dello studio **“Evoluzione della produzione lattiera in Europa dopo la fine delle quote latte”**, organizzata dal dipartimento tematico B: la presentazione in oggetto ha preso spunto dall'abolizione delle quote latte, avvenuta come noto



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

nell'aprile 2015, per illustrare le sue conseguenze sul mercato europeo, in correlazione con l'evoluzione della PAC intervenuta nel frattempo e le varie strategie promosse dalla UE per incentivare la sostenibilità nel settore agricolo e non solo, oltre che con l'allargamento dell'Unione. A tal riguardo, i relatori si sono soffermati in particolare sulle tendenze degli ultimi anni, con la progressiva diminuzione dei capi di bestiame, aumento della produzione di latte, diminuzione delle piccole e medie aziende a favore dell'incremento di quelle di grandi dimensioni, con maggiore rilevanza delle strutture cooperative, profilo dell'età degli allevatori in progressivo aumento, mentre si è assistito allo sfruttamento delle economie di scala legate all'abolizione delle quote, con notevole crescita delle esportazioni verso il mercato mondiale, soprattutto quello asiatico e ad un assestamento dei prezzi con i concorrenti più agguerriti, la Nuova Zelanda *in primis*. Al contempo si è registrata una notevole volatilità dei prezzi del latte nell'UE, derivante da vari fattori quali le fluttuazioni dei prezzi dei mangimi, fertilizzanti ed energia, da ultimo con lo scoppio della guerra in Ucraina, per cui l'Unione ha cercato di supportare la produzione europea con varie misure negli ultimi anni; inoltre, il settore lattiero-caseario, come sopra accennato, deve affrontare anche le sfide derivanti dalle strategie sulla sostenibilità ambientale lanciate dalla UE, soprattutto per quanto concerne le emissioni di metano degli allevamenti, per cui si pone il problema di garantire il reddito dei produttori, soprattutto di piccole e medie imprese di settore, in presenza degli ambiziosi obiettivi ambientali, volti altresì alla tutela della qualità delle acque e della biodiversità. D'altra parte, il quadro della produzione nel settore lattiero-caseario è molto variegato in UE, in presenza di alcuni Stati membri dove si riscontra un elevato numero di piccole aziende in zone svantaggiate, con costi di produzione più elevati e quindi più vulnerabili durante i periodi caratterizzati dai bassi prezzi del latte alla produzione e con l'ulteriore incertezza derivante dal modesto ricambio generazionale nel settore. A fronte di quanto esposto, i relatori hanno indicato alcune raccomandazioni, dal punto di vista politico, per venire incontro alle sfide, sopra illustrate, che si presentano al settore lattiero-caseario: regimi assicurativi per la gestione del rischio, rafforzamento delle organizzazioni dei produttori, come ipotesi anche la possibilità di promuovere contratti sui prezzi fissi del latte, senza che peraltro tale soluzione possa garantire un profitto del produttore in presenza di fattori di volatilità prima citati, mantenere i pagamenti diretti ed al contempo sostenere le azioni a favore della sostenibilità ambientale attraverso un sistema di incentivi, soprattutto per quanto concerne i costi derivanti dall'adozione di tecnologie innovative per la riduzione delle emissioni, fornire ai produttori strumenti di gestione dei fertilizzanti, aumentare la superficie destinata all'agricoltura biologica, affrontare attraverso l'applicazione degli strumenti previsti nella nuova PAC la problematica relativa al fabbisogno di manodopera e ricambio generazionale, adattare gli

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

approcci regionali per sostenere l'agricoltura nelle regioni svantaggiate. Su questa presentazione sono intervenuti i rappresentanti della DG AGRI, in quali hanno sottolineato le positive ricadute riscontrate dall'abolizione delle quote, in particolare sull'espansione del mercato globale ed aumento significativo delle esportazioni europee per il settore lattiero-caseario, con la UE che occupa ormai stabilmente circa $\frac{1}{4}$ degli scambi totali ed un 40% del mercato globale dei formaggi; hanno ricordato gli interventi posti in essere dalla Commissione UE in questi anni, per combattere la citata volatilità dei prezzi, evidenziando in ogni caso la necessità che siano migliorati gli strumenti per la gestione delle crisi presenti nei Piani strategici ed aggiungendo in ogni caso come l'evoluzione della situazione del settore sia stata gestita negli ultimi anni con la massima trasparenza ed utilizzo di dati sempre aggiornati. Sono intervenuti a loro volta vari euro-deputati, i quali hanno sostanzialmente concordato con gli aspetti salienti portati dallo studio in oggetto, non tralasciando tuttavia di sottolineare le perduranti criticità che si riscontrano nella produzione lattiera nell'UE, soprattutto per quanto concerne i costi gravanti sulle piccole e medie aziende a fronte di scarsi guadagni, la perdurante mancanza di ricambio generazionale e la necessità di supportare più efficacemente le aree svantaggiate, a forte rischio di spopolamento;

- scambio di opinioni con la Commissione sul **processo di produzione europeo del biodiesel e sulle norme applicabili alla sua importazione**: il dibattito si è incentrato sull'atto esecutivo, che entrerà in vigore entro la fine di questo anno, che fissa un sistema di certificazione dei biocarburanti importati nella UE, in considerazione delle possibili pratiche fraudolente, riscontrate peraltro in svariate occasioni negli ultimi periodi. Tale sistema permetterà una maggiore trasparenza nel settore, maggiore tutela delle produzioni europee rispetto a quelle di importazione, l'istituzione di una banca-dati per permettere altresì la tracciabilità delle materie prime utilizzate per la produzione del *biodiesel*;
- sempre nel terzo quadrimestre 2023, si è tenuta un'audizione pubblica con il Comitato delle Regioni sulla "**Applicazione territoriale della PAC**": la discussione si è sviluppata sul ruolo delle Regioni nell'ambito del nuovo modello della PAC basato sui Piani strategici, che ha portato di fatto modifiche soprattutto per quanto concerne il II pilastro, laddove le autorità di gestione esistenti a livello regionale, anche negli Stati membri a struttura federale, sono state mantenute ed ora coordinate a livello nazionale; quindi un cambiamento che i rappresentanti del Comitato delle Regioni hanno sottolineato, evidenziando la necessità che le strutture regionali siano in ogni caso più coinvolte a livello decisionale, aggiungendo altresì come sia



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

necessario assicurare una maggiore sinergia fra i Piani strategici e la politica europea di coesione, in presenza inoltre della riconosciuta necessità di una certa flessibilità all'interno dei Piani stessi. Sono stati quindi presentati alcuni esempi di buone prassi in ambito europeo a livello regionale, in particolare nelle Azzorre per il settore vitivinicolo, nella regione Auvergne-Rhône-Alpes per quanto riguarda l'allevamento e nel Baden-Württemberg sull'offerta differenziata per quanto concerne il II pilastro;

- si è svolta ancora un'audizione congiunta con la commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), avente ad oggetto **“Piantare il futuro – Un nuovo quadro giuridico per le sementi”**: tale evento si pone in diretta correlazione con il punto seguente, riguardante i progetti di relazione sulle proposte della Commissione UE presentate in data 5 luglio 2023. Gli esperti intervenuti si sono soffermati sugli aspetti salienti che caratterizzano la proposta sulle sementi in generale: in particolare, gli obiettivi perseguiti concernono la conservazione e uso sostenibile delle risorse fitogenetiche, fornire un tributo essenziale alla produzione agricola sostenibile, adatta alle attuali e future condizioni climatiche, definizione più ampia delle varietà da conservare, eliminando le restrizioni quantitative, previsione di deroghe per scambi e commercializzazione fra utenti finali, allineamento con il registro dei fitosanitari, digitalizzazione del sistema di registrazione, per favorire la semplificazione del sistema ed una maggiore collaborazione fra UE e Stati membri nel settore, certificazione dei requisiti di qualità delle sementi europee, armonizzazione del quadro dei controlli ufficiali, adattamento del sistema comune di gestione sulle informazioni relative alle importazioni da Paesi extra-UE, auspicando al contempo una estensione delle deroghe al sistema così strutturato per il materiale eterogeneo (es. graminacee) ed una maggiore tutela dei piccoli produttori per raccogliere, utilizzare, scambiare e vendere i propri semi in ambito locale, così da favorire anche la biodiversità e al contempo garantire la sostenibilità agricola. Anche sul materiale riproduttivo forestale gli esperti hanno sottolineato la spinta ad una maggiore informazione agli operatori di settore sull'origine e caratteri genetici del materiale commercializzato, ribadendo in ogni caso l'importanza delle particolarità delle realtà forestali nei diversi Stati membri, per cui la normativa stessa si deve diversificare ed adattare alle varie esperienze, sì da favorire adeguate riforestazioni ed imboschimento quali questioni rientranti di fatto nella giurisdizione dei singoli SM; pertanto, gli aspetti salienti riguardano la digitalizzazione, compresa l'introduzione di strumenti comuni a livello UE, banche dati, certificati principali elettronici ed etichette, escludendo dalla regolamentazione i materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali. Anche per il settore forestale si sono evidenziati gli aspetti, previsti dalla proposta in esame, che concorrono ad esaltarne il contributo



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

fondamentale alla sostenibilità del comparto agro-forestale stesso, aspetto che permea entrambe le proposte della Commissione così come strutturate;

- ha avuto luogo inoltre un seminario sul tema “**Rivalutazione delle emissioni di metano, con particolare attenzione alle emissioni di metano biogenico**” – organizzato dal dipartimento tematico B: gli esperti intervenuti hanno rimarcato sostanzialmente la differenza fra emissioni di metano e quelle di CO₂, in quanto il metano stesso ha vita relativamente breve, permanendo nell’atmosfera 10/15 anni, per cui la sua riduzione porta ad un grande beneficio di mitigazione del clima nel breve periodo. Come noto, il metano è uno dei gas che contribuisce al cosiddetto “effetto serra” e quindi al riscaldamento globale ed è il risultato di emissioni derivanti da fonti di energia, rifiuti e settore agricolo, in particolare dagli allevamenti ed attività derivanti dalla coltivazione del riso (in ambito UE per circa il 50%): in realtà negli ultimi 30 anni se ne è rilevata una diminuzione del 22%, per cui si prevede un continuo decremento, che si potrebbe inquadrare negli ambiziosi obiettivi che si è posta la UE entro il 2030; in pratica, a fronte di una diminuzione del 30% in un decennio, si potrebbe avere un decremento del riscaldamento pari a -0,1 gradi C entro il 2050, certo non così significativo. In ogni caso, dalle esposizioni degli esperti è emerso come la UE contribuisca per un 4% alle emissioni totali di metano ed inoltre come sia necessario impiegare metodi di calcolo condivisi, tali da consentirne una rilevazione stralciata dagli altri gas responsabili del riscaldamento stesso. Per il settore agricolo, si sono reiterate le osservazioni riguardanti l’opportunità di ridurre gli allevamenti bovini intensivi, anche attraverso gli obiettivi indicati nella nuova PAC, favorendo una maggiore produttività del settore con parallela diminuzione dei capi di bestiame, anche attraverso specifici incentivi ed indicando in pratiche innovative, quali l’agricoltura di precisione, le vie alternative per raggiungere tali scopi ambiziosi, in linea con l’accordo di Parigi sul clima. Su tali interventi si è innescato un vivace dibattito, con vari deputati che si sono dichiarati perplessi su questa tendenza, fortemente sostenuta dalla Commissione UE, a limitare il comparto allevamento bovino europeo, quando come visto l’UE incide solamente del 4% rispetto al totale delle emissioni di metano globale, quindi in presenza di attori extra-UE con ben altre misure di grandezza e con standard produttivi qualitativamente inferiori, senza escludere la possibilità di ampliare i pascoli permanenti a beneficio del bestiame;
- si è volto infine uno scambio di opinioni sulla “**Inclusione delle persone con disabilità nel settore agricolo**”: si è trattato in pratica della illustrazione di una benemerita iniziativa in Belgio, vicino Bruxelles, che vede impegnati in una florida cooperativa agricola, costituita quasi 40 anni fa, centinaia di disabili e che ha ricevuto il plauso unanime degli euro-deputati.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:

- è stato approvato il progetto di relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante **“Il ricambio generazionale nelle aziende agricole dell'UE del futuro”** – (relatrice On.le Carvalhais), successivamente approvata in plenaria, come visto sopra;
- è stato approvato il progetto di relazione di iniziativa relativo alla **“Strategia europea per le proteine”** – (relatrice On.le Wiesner), anche in questo caso confermata in plenaria;
- è stato approvato il progetto di parere concernente la **“Valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa”** – (relatrice On.le Laureti) – competente nel merito commissione REGI;
- è stato approvato il progetto di parere relativo al **“Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni”** – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
- è stato approvato il progetto di parere sulla **“Conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda”** – (relatrice On.le Šoidrová) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera riguardante l'”**Accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Repubblica popolare cinese ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera relativo alla **“Istituzione dello strumento per l'Ucraina”** – (relatore On.le Lins) – competenti nel merito commissioni BUDG e AFET (affari esteri);



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera concernente la “**Relazione interlocutoria sulla proposta di revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione BUDG;
- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera sulla “**Istituzione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (“STEP”) e modifica della direttiva 2003//87/CE e dei regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n.1303/2013, (UE) n.223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241**” – (relatore On.le Lins) – competenti nel merito commissioni BUDG e ITRE (industria, ricerca e energia);
- è stato approvato l’accordo provvisorio risultante da negoziati interistituzionali riguardante la “**Modifica del regolamento (CE) n.1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d’informazione contabile agricola in una rete d’informazione sulla sostenibilità agricola**” – (relatore On.le Decerle), successivamente licenziato dalla plenaria, come sopra citato;
- è stato approvato il progetto di parere riguardante “**L’attuazione dello sviluppo territoriale (RDC, titolo III, capo II) e la sua applicazione nell’Agenda territoriale europea 2030**” – (relatore On.le Ademov) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale) contenente il riferimento al FEASR, nell’ambito del programma sullo sviluppo territoriale, che è caratterizzato da un approccio strategico ed integrato a tale problematica;
- è stato approvato il progetto di parere relativo alla “**Attuazione dell’accordo economico e commerciale globale UE – Canada (CETA)**” – (relatore On.le De Castro) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato all’unanimità (36 voti a favore, 0 contrari), il già citato progetto di parere sulla “**Modifica della direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele, della direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all’alimentazione umana, della direttiva 2001/113/CE del Consiglio relativa alle confetture, gelatine e marmellate di frutta e alla crema di marroni destinate all’alimentazione umana e della direttiva 2001/114/CE del Consiglio relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all’alimentazione umana**” (cosiddetta “*Direttiva breakfast*”)– (relatore On.le Fragkos) – competente nel merito

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), cui è seguita l'approvazione in seduta plenaria della relazione di competenza della commissione ENVI, come sopra riportato;

- è stato approvato il progetto di parere, sotto forma di lettera, riguardante l'”**Accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e il Regno di Norvegia che modifica l'accordo fra l'Unione europea e il Regno di Norvegia ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato ancora il progetto di parere, in forma di lettera, sulla “**Politica di coesione 2014-2020 – Attuazione e risultati negli Stati membri**”: (relatore On.le Novakov) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- è stato approvato il progetto di parere, in forma di lettera, concernente l'”**Accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Repubblica araba d'Egitto ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato il progetto di parere, in forma di lettera, riguardante l'”**Accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e la Repubblica argentina che modifica l'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica argentina ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA;
- è stato approvato, con numerosi emendamenti di compromesso (34 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto), il progetto di parere riguardante le “**Piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati, e modifica del**

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

regolamento (UE) 2017/625” – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);

- è stato approvato, praticamente all'unanimità, il successivo progetto di parere, sotto forma di lettera, relativo al “**Discarico 2022 – Bilancio generale dell'UE – Commissione**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- è stato infine approvato a larga maggioranza (39 favorevoli, 7 contrari), l'accordo provvisorio, risultante da negoziati interistituzionali, concernente le “ **Indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e regimi di qualità dei prodotti agricoli, modifica dei regolamenti (UE) n.1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e abrogazione del regolamento (UE) n.1151/2012**” – (relatore On.le De Castro): su tale documento il relatore, in precedente riunione, aveva aggiornato la COMAGRI sui negoziati interistituzionali ai sensi dell'art.74 paragrafo 3 del regolamento del PE, annunciando come essi si fossero conclusi positivamente, portando in pratica alla definizione del testo condiviso, superando anche gli ultimi punti oggetto di discussione. In particolare, è stata accolta di fatto la posizione del PE sul ruolo dell'UIPO, è stato definito il pacchetto per il settore vitivinicolo, mentre sono stati confermati i punti salienti discussi in precedenza e su cui già si era trovato un accordo, in particolare sulla tutela delle IG da pratiche fraudolente sui siti *internet*, ruolo rafforzato dei consorzi di tutela, maggiore trasparenza, semplificazione nelle procedure sulla modifica dei disciplinari, fissando in 6 mesi il termine per la loro definizione, chiarezza per la prescrizione di ingredienti a IG in prodotti trasformati.

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- è stato esaminato il progetto di parere, come visto successivamente approvato in Commissione, riguardante l'”**Attuazione dell'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA)**” – (relatore On.le De Castro) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale) : il relatore ha iniziato ricordando come tale accordo commerciale, concluso ormai 6 anni fa e tuttora non recepito da tutti gli Stati membri, sia stato, pur con alcune criticità, un buon viatico per successivi negoziati. Per quanto riguarda nello specifico il settore agroalimentare, fra gli aspetti positivi si evidenziano nel periodo l'aumento delle esportazioni di prodotti agricoli verso il Canada del 26%, su un totale di un 41% in più negli scambi commerciali, il riconoscimento e tutela delle maggiori indicazioni



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

geografiche europee, con ulteriori registrazioni che hanno portato il numero aggiornato a 140 IG, anche se necessitano procedure più chiare e semplificate in sede di tutela per abusi in ambito commerciale. Come criticità il relatore ha segnalato la forte preoccupazione derivante da un lato dall'attuazione del sistema di gestione dei contingenti tariffari per il settore lattiero-caseario, dall'altro dalle misure discriminatorie che limitano l'accesso al mercato canadese, a livello provinciale, dei vini e bevande spiritose europee, con richiesta alla Commissione UE di trovare una soluzione quanto più condivisa possibile; per altri aspetti si registra una piena collaborazione ed unità di intenti per quanto concerne la sostenibilità, tutela del clima ed ambiente nel settore agricolo ed un'ampia condivisione sulla ricerca di buone pratiche per la tutela dei suoli e sequestro del carbonio. Dai successivi interventi dei deputati sono emerse altre problematiche, relative alle esportazioni di carne ovina, utilizzo degli OGM, *par condicio* sugli standard riguardanti la sicurezza alimentare, auspicando la conclusione di un accordo unico per quanto concerne il settore ortofrutticolo, attualmente sottoposto ad accordi bilaterali con i vari SM;

- sono stati esaminati congiuntamente ed in successiva riunione approvati, il progetto di parere riguardante l'”**Accordo interinale di commercio tra l'Unione europea e la Repubblica del Cile**” – (relatore On.le Guerreiro) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale) - il progetto di parere relativo all'”**Accordo quadro avanzato fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra**” – (relatore On.le Guerreiro) – competente nel merito commissione AFET (affari esteri) ed il progetto di parere concernente l'”**Accordo quadro avanzato fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra**” – (relatore On.le Guerreiro) – competenti nel merito commissioni AFET ed INTA, successivamente approvati, come sopra riportato: al riguardo, nella discussione svoltasi in precedente riunione, il relatore ha osservato come i suddetti pareri riguardino vari aspetti dell'accordo raggiunto fra UE e Repubblica del Cile lo scorso dicembre 2022, che aggiorna e perfeziona il precedente, risalente al 2002. In particolare, per quanto concerne il settore agroalimentare si sottolineano alcuni aspetti positivi, soprattutto sull'abbattimento quasi totale dei dazi doganali, il riconoscimento della tutela per 216 indicazioni geografiche europee, alcuni principi sul benessere animale negli allevamenti e sulla sostenibilità del settore agricolo, anche sotto l'aspetto sociale, non esprimendo tuttavia un sistema sanzionatorio in caso di mancanza di tali requisiti. Alla luce dei vari interventi che si sono succeduti, alcuni deputati hanno fatto notare che, pur valutando positivamente gli indubbi progressi che tale accordo ha portato, rispetto al



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

precedente, sia dal punto di vista commerciale che del riconoscimento bilaterale dei requisiti di sostenibilità, al contempo bisogna garantire la reciprocità nell'applicazione degli elevati *standard* qualitativi, sanitari e di tutela ambientale richiesti ai produttori europei, problematica che d'altra parte permea tutta l'azione della UE in sede di commercio internazionale;

- si è altresì svolto uno scambio di opinioni sul progetto di parere relativo alla “**Modifica della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti**” – (relatrice On.le Aguilera) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): hanno preso la parola preliminarmente i rappresentanti della Commissione UE, i quali hanno sommariamente illustrato le modifiche che saranno apportate alla suddetta direttiva, che riguarderanno sia i rifiuti tessili che quelli alimentari. Per questi ultimi, che qui interessano, sono due le novelle principali: gli Stati membri saranno chiamati ad adottare misure adeguate per prevenire la produzione di rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita al dettaglio ed in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici, con l'obiettivo di ridurre del 10% al 2030 la produzione di rifiuti alimentari da fabbricazione e trasformazione rispetto al 2020 e del 30%, sempre nello stesso arco temporale considerato, rispetto alle altre attività sopra elencate, salvo la produzione primaria, considerata scarsamente impattante sui rifiuti alimentari così considerati; al contempo è previsto l'adeguamento dei programmi di prevenzione dei suddetti rifiuti, per conseguire gli obiettivi appena indicati. In sostanza, la riduzione deve essere rapportata ai dati registrati appunto nel 2020: 58,5 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari prodotti nella UE, che hanno causato emissioni pari a 252 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, a fronte di un valore di mercato associato stimato a 132 miliardi di EUR, comprendente non solo la perdita di risorse da parte degli operatori del settore alimentare in ogni fase della filiera alimentare, ma anche la spesa superflua da parte delle famiglie. Nella proposta di modifica sono inserite altresì le azioni di monitoraggio di tali nuove prescrizioni, scaturite anche da precedenti valutazioni di impatto, mentre la Commissione UE prevede ancora la possibilità di predisporre apposito compendio sulle buone prassi, da inserire nell'ambito del programma Horizon. Da tale presentazione sono scaturite osservazioni da parte della relatrice, che si occuperà della stesura del progetto di parere, e di vari deputati, osservazioni riguardanti la difficoltà di fissare *target* così eterogenei, soprattutto per quanto concerne i consumi familiari, l'importanza di rapportare le definizioni europee a quelle fissate dalla FAO, la necessità che sia formalizzata quanto prima una chiara normativa sulle indicazioni alimentari dei prodotti, in particolare sulle date di scadenza, gli interventi fondamentali di educazione alimentare nelle scuole ed a livello di comunicazione, infine il



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

rapporto fra tale legislazione e quella attualmente in discussione sugli imballaggi: su alcuni argomenti i rappresentanti della Commissione UE si sono impegnati a fornire riscontro formale ai deputati interessati. In successiva riunione, la relatrice ha presentato il proprio progetto di parere: in particolare, ricordando che la proposta della Commissione UE coinvolge anche il settore tessile, per l'agricoltura ha evidenziato l'importanza dell'esclusione della produzione primaria da tale direttiva, ha convenuto sulla fissazione nell'anno 2020 quale inizio dei dati di misurazione, ritenendo che i traguardi da raggiungere entro il 2030 siano ragionevoli. Tuttavia, propone che l'obiettivo del 30 % sia applicato separatamente a ciascuno degli anelli della filiera alimentare, al fine di garantire un'equa distribuzione della responsabilità e dei progressi compiuti in ciascuno di essi; inoltre ha insistito sulla particolare importanza della formazione ed educazione presso le scuole dei giovani per sensibilizzarli su tale tematica, soffermandosi inoltre sulle sinergie che si possono cogliere con la recente approvazione della normativa riguardante gli imballaggi. Sull'argomento sono intervenuti i rappresentanti della DG SANTE presenti, i quali hanno rimarcato l'importanza del monitoraggio delle azioni poste in essere nei vari SM, facendo presente che la consultazione pubblica sulla proposta in esame si è appena conclusa, con buona partecipazione anche degli agricoltori;

- è stato esaminato quindi il progetto di parere, successivamente approvato come sopra enunciato, sulla proposta relativa a **“Le piante ottenute con alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati, e modifica del regolamento (UE) 2017/625”** – (relatrice On.le Vrecionová) – competente nel merito commissione ENVI: anche in questo caso si riporta in sintesi quanto emerso dal vivace ed articolato dibattito che ne è seguito. In particolare, si riassume sinteticamente il contenuto di tale proposta: le nuove tecniche genomiche impatteranno sul materiale genetico di una varietà vegetale senza introdurre geni esterni alla specie; sono descritte infatti come "tecnologie ad alta precisione", con cui le nuove varianti dei prodotti agricoli potranno **adattarsi meglio al clima, ridurre la necessità di pesticidi e crescere più rapidamente**. Essa in pratica interviene su precedente normativa ferma ormai da vent'anni e si inserisce nell'ambito del cosiddetto *“Green deal”*, aprendo la strada alle cosiddette TEA (tecniche di evoluzione assistita), che rappresentano l'insieme delle tecniche d'innovazione genetica impiegate per rendere le piante più resistenti, senza ricorrere a metodi che portino ad organismi genericamente modificati, al contempo garantendo una produzione agricola europea sicura e di qualità, basandosi in ogni caso su studi approfonditi portati avanti dall'EFSA: tecniche queste che permetteranno di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

naturale, per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici, della difesa della biodiversità ed affrontare l'obiettivo della sicurezza alimentare. Inoltre, come rappresentato a suo tempo dalla Commissione UE e ribadito in questa sede, si sottolinea che la proposta contiene anche norme sulla trasparenza, nell'ambito della etichettatura e tracciabilità nell'uso di tali tecniche, con sistemi di monitoraggio e con oneri amministrativi limitati nei confronti delle piccole e medie imprese; importante ancora evidenziare come da tale normativa sia esclusa l'agricoltura biologica. Nella proposta in esame assume altresì particolare rilevanza la distinzione di tali tecniche in due categorie: la categoria 1 - tecniche che non superano le 20 mutazioni - che seguiranno una procedura autorizzativa semplificata assimilabile alle varietà vegetali convenzionali, e categoria 2 - tecniche superiori a 20 mutazioni o selezionate per resistere agli erbicidi - che di fatto verrebbero comparate ai risalenti OGM quanto a procedura autorizzativa, etichettatura e tracciabilità. Ciò posto, la relatrice ha osservato che, svolgendosi la procedura in modalità di commissioni associate, ai sensi dell'art.57 del regolamento del PE, la commissione ENVI, competente nel merito, ha richiesto che sia seguita una procedura d'urgenza, in modo che la relazione sia approvata in plenaria entro il prossimo mese di dicembre, pertanto non si procederà alla formalizzazione di un progetto di parere ma solo alla presentazione di emendamenti, entro il 9 novembre 2023: proprio su tale metodo si sono levate le maggiori critiche, giudicato quasi anti democratico, in quanto nella proposta in esame secondo alcuni deputati sono inserite problematiche particolarmente rilevanti, bisognevoli di approfondimento e discussione anche a livello politico, quali la necessità di escludere l'agricoltura biologica dall'utilizzo di tali prodotti, la necessità di supportare i piccoli produttori, i problemi di etichettatura con differenziazioni fra le due categorie di prodotti, viste le diverse caratteristiche sopra elencate, ed ancora la brevettabilità di tali tecniche. Su tale ultimo aspetto i rappresentanti della Commissione UE hanno fatto presente come, vista la delicatezza dell'argomento e dei potenziali appetiti derivanti dalla presentazione di brevetti da parte delle multinazionali alimentari a scapito dei piccoli produttori, sia allo studio la possibilità di redigere apposito documento dedicato, sulla base di autorevoli pareri giuridici e tecnici, da presentare entro il 2026: sul punto molto deputati si sono dichiarati delusi dall'eccessivo lasso di tempo previsto;

- sono stati esaminati il progetto di parere e relativi emendamenti sulla “**Attestazione e comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (direttiva sulle asserzioni ambientali)**” – (relatore On.le Sarvamaa) – competenti nel merito commissioni ENVI e IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori).



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- è stato esaminato il progetto di relazione riguardante la “**Produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione)**” – (relatore On.le Dorfmann) – ed il progetto di relazione concernente la “**Produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell’Unione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale)**” – (relatore On.le Dorfmann) –: il relatore ha sommariamente sottolineato i punti a suo giudizio più rilevanti che saranno inseriti nei suoi progetti di relazione: ampliamento delle deroghe, in particolare per il materiale eterogeneo, maggiore flessibilità per gli scambi diretti fra agricoltori con conseguente valorizzazione delle sementi di piccole varietà per favorire la biodiversità, una rimodulazione del concetto di sostenibilità del settore. I rappresentanti della DG SANTE presenti hanno assicurato la massima collaborazione sulle problematiche sollevate dal relatore e dagli euro-deputati intervenuti;
- sono stati quindi trattati congiuntamente i punti riguardanti il progetto di parere concernente la “**Proposta di direttiva sul monitoraggio del suolo e resilienza (normativa sul monitoraggio del suolo)**” – (relatrice On.le Noichl) – competente nel merito commissione ENVI e lo scambio di opinioni con la **Corte dei Conti europea sulla relazione speciale “Gli sforzi dell’UE per una gestione sostenibile del suolo”**: sul primo punto sono intervenuti i competenti rappresentanti della Commissione UE, i quali hanno succintamente riassunto i contenuti principali della proposta in esame. In particolare, a fronte di un 60/70% di suoli europei che risultano da studi scientifici poco salubri, con relativi costi sociali che ammontano a 50 miliardi di euro l’anno, essa si pone come arco temporale il 2040 per risanare i suoli stessi, attraverso i seguenti principi: loro monitoraggio, conoscenza e principi nella gestione dei suoli in rapporto con gli ecosistemi, sussidiarietà e flessibilità, conseguenti benefici economici, certificazioni volontarie, misure per contrastare l’inquinamento, forme di finanziamento dell’UE insieme all’applicazione del principio di sussidiarietà da parte degli Stati membri. Su tale presentazione la relatrice del progetto di parere ha concordato sull’impianto base, al contempo criticando a suo dire il carattere scarsamente ambizioso di tale proposta, fermandosi al monitoraggio e non prevedendo azioni e misure più coraggiose, magari obbligatorie, portando ad esempio il settore dell’allevamento: d’altra parte,

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

anticipando il secondo argomento, ha citato a supporto anche la relazione della Corte dei conti, che ha giudicato poco ambiziosa la politica fin qui attuata dalla Commissione UE sui suoli, senza peraltro utilizzare tutti i fondi a ciò stanziati; pertanto la relatrice ha insistito sulla necessità che sia prevista una significativa modifica delle pratiche agricole ed una maggior sinergia UE/Stati membri. Su tale presentazione si è sviluppato un articolato ed a tratti aspro confronto fra gli euro-deputati, fra chi ritiene come la relatrice insufficiente quanto indicato nella proposta della Commissione UE e chi al contrario la vede come un aumento di burocrazia e oneri amministrativi a carico dei produttori, tali da scoraggiare la stessa imprenditoria agricola a vari livelli. A questo punto sono intervenuti i rappresentanti della Corte dei Conti europea, che hanno ricordato che la citata relazione speciale è stata pubblicata nello scorso luglio e, come già anticipato sopra, dalla sua lettura si può riscontrare un giudizio sostanzialmente critico sull'impatto avuto finora dalla PAC, fin dalla precedente programmazione, in quanto nel I pilastro le misure adottate a livello di SM si sono rilevate piuttosto inconsistenti, mentre per quanto riguarda il II pilastro le misure volontarie sono state impiegate parzialmente e con scarso incremento di spese; al contempo la normativa sui nitrati è intervenuta sulle deroghe ai limiti di azoto, peggiorando la presenza di tali sostanze nel terreno, scontando inoltre una scarsità di dati al riguardo. Pertanto, come raccomandazioni la Corte ha invitato la Commissione UE a: rivedere ed innalzare il livello di ambizione degli obiettivi al fine di valutarne i risultati conseguiti; modulare meglio le misure volontarie in funzione della natura e stato del suolo presente nei singoli SM; limitare l'uso delle deroghe previste nella direttiva nitrati ed infine migliorare i dati consolidati a livello UE colmando le lacune a livello di SM: A seguito di tale dibattito, in successiva riunione la relatrice ha formalizzato il progetto di parere, illustrando brevemente il proprio punto di vista sulla proposta in oggetto, dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con i suoi scopi, quali la salvaguardia della terra, dell'acqua e della biodiversità, osservando al contempo come sia necessario definire compiutamente cosa si intende per "suolo sano", prevedere eventuali distretti anche transfrontalieri e se necessario indicare obiettivi chiari e volendo ancora più vincolanti presso gli operatori. Su tale argomento si è riscontrata peraltro una decisa opposizione da parte di alcuni gruppi politici, che hanno evidenziato come un parlamento nazionale (segnatamente quello olandese) abbia avversato tale intervento della UE, sulla base di una eventuale violazione del principio di sussidiarietà, in quanto si tratterebbe di settore di competenza degli SM, per cui ne hanno chiesto il ritiro. In ogni caso lo scambio di opinioni è proseguito, con i rappresentanti della Commissione UE che hanno preso atto delle perplessità manifestate, sottolineando comunque che la proposta non si limita ad un semplice monitoraggio delle azioni poste in essere per tutelare i suoli, ma anche sulla loro gestione;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0700662 del 21/12/2023



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA

PIUE I

- è stata la volta infine del resoconto in commissione, ai sensi dell'art.74, paragrafo 3, del regolamento del PE, da parte del relatore On.le Lutgen, sui negoziati interistituzionali (*triloghi*) concernenti la “**Modifica della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): al riguardo, il relatore ha sottolineato con soddisfazione che negli ultimi incontri fra negoziatori si è confermata l'esclusione degli allevamenti dei bovini dalle emissioni industriali, mentre ne sono stati ricompresi e mantenuti, pur con alcune modifiche nei massimali per capi, gli allevamenti dei suini e del pollame.